
Migranti, la stretta di Piantedosi

Autore: Francesca Cabibbo

Fonte: Città Nuova

Nei giorni scorsi si è tenuto il vertice in Prefettura ad Agrigento per affrontare il problema dei migranti. Il ministro annuncia che gli sbarchi saranno equamente diminuiti su vari porti per sgravare Sicilia e Calabria. La pressione sulle Ong per rendere più difficoltoso il lavoro di salvataggio e le tensioni internazionali

La **Ocean Viking** ad Ancona con 37 migranti. La **Geo Barents** con altri 73. **Per entrambe il governo ha previsto lo sbarco nel porto di Ancona.** La nuova linea del governo provoca ancora tensioni nello scacchiere internazionale e nel nostro paese. La stretta dell'esecutivo guidato da **Giorgia Meloni** da qualche settimana rende più difficili le operazioni delle **Ong**, ma non ferma le partenze delle barche dalla **Libia**, con il loro carico di disperati. Il ministro **Matteo Piantedosi** ha dettato le **nuove regole**: non più salvataggi multipli ma, appena prelevato un gruppo di migranti, la nave deve comunicarlo subito alle autorità italiane e dirigersi verso il porto che le viene assegnato, senza più attendere in mare altri eventuali arrivi. **I salvataggi, quindi, diventano più faticosi e anche più dispendiosi** specie ora che il governo ha adottato una nuova linea anche per l'assegnazione dei porti: **i migranti non sbarcano più nei porti di Sicilia e Calabria, ma sono invitati a dirigersi verso Salerno, Bari, Ravenna o Ancona** e, in futuro – pare – ci saranno anche Genova e La Spezia. Piantedosi afferma di voler distribuire il peso dei migranti in maniera equa in tutto il territorio nazionale, ma appare evidente il tentativo di **rendere più difficile la vita degli operatori umanitari delle Ong**, costretti a rimanere in mare per più giorni e anche ad affrontare centinaia di chilometri per permettere ai migranti di sbarcare. **La regola del porto sicuro più vicino, per Piantedosi, non vale più.** Piantedosi parla di **pull factor** (fattore di attrazione). **Sostiene che la presenza delle navi Ong nelle acque del Mediterraneo funga da acceleratore per le partenze.** Non a caso il titolare del **Viminale** sostiene che anche la qualità delle imbarcazioni che partono dall'**Africa** è sempre più scadente proprio perché si confida nel trasbordo quanto più immediato possibile. Come si sa, ci sono anche delle **inchieste** sugli eventuali accordi tra Ong e gruppi che gestiscono le partenze. Tra le nuove linee del governo anche quella che riguarda **la domanda di protezione internazionale dei migranti**. Il ministro vuole che avvenga nella nave in modo che i migranti possano poi essere trasferiti nel paese di provenienza della nave. Una decisione questa che resta al centro di **discussioni e tensioni tra l'Italia e altri stati europei**: il governo Meloni, al contrario di quanto accaduto in anni passati, cerca di far passare la linea dura, ma vuole evitare la rottura con gli alleati dell'**Unione Europea**. Il caso della nave che ha raggiunto **Marsiglia** e le tensioni con il governo di **Emmanuel Macron** hanno forse funzionato da detonatore e hanno spinto l'esecutivo di destra a più miti consigli. **La preoccupazione di Piantedosi è soprattutto mirata a contrastare le Ong.** Che però – è bene precisarlo – portano sulle nostre coste **appena il 10 per cento dei migranti che arrivano in Italia.** Molti sono presi in carico dalle navi della **Marina militare**, continuano gli sbarchi autonomi e continuano anche gli arrivi via terra. E nel nuovo anno gli approdi non sono diminuiti, sono già alcune migliaia. E continuano **soprattutto gli sbarchi autonomi a Lampedusa**, dove l'hotspot di **contrada Imbriacola è sempre in emergenza.** E nei primi giorni del nuovo anno sui sono registrati già quattro morti e, tra questi, una bambina di un anno e mezzo. Morti che purtroppo non fanno quasi più notizia ma che fotografano sempre di più la portata di **una tragedia dalle dimensioni colossali.** Lunedì scorso si è svolto a Lampedusa il vertice presieduto dal **ministro dell'Interno**, con la prefetta **Maria Rita Cocciufa**. Piantedosi ha spiegato le nuove regole del governo, la volontà di sgravare Sicilia e Calabria dagli sbarchi ed ha promesso che tornerà tra un mese ad **Agrigento**. Il sindaco di Lampedusa e Linosa, **Filippo Mannino**, eletto sette mesi fa da una lista civica che comprendeva, al suo interno, anche esponenti della **Lega**, lo ha invitato a

visitare Lampedusa e il centro di contrada Imbriacola e ha chiesto **un risarcimento per l'isola che, da 25 anni affronta il problema degli sbarchi**. Lampedusa, secondo Mannino, potrebbe avere degli aiuti per contrastare le emergenze e il dramma umano **o diventare zona franca**.

Intanto il **Viminale** ha diffuso **i dati degli approdi nel 2022**: nel 2022 sarebbero arrivate **104.061 persone**. Erano state 67.034 nel 2021 e 34.000 nel 2020. Il fenomeno, quindi, non accenna a diminuire.

La Cei ha preso posizione attraverso le parole di **monsignor Gian Carlo Perego**, arcivescovo di Ferrara-Comacchio, presidente della **fondazione Migrantes** e della commissione Cei per le migrazioni. In un'[intervista a Vatican News](#) Perego afferma: «**Non si capisce perché una nave che ha a bordo delle persone salvate e che nel tragitto ne incontra altre non possa e non debba fermarsi per salvarle**». E parla di «un decreto che dimentica le persone **Non c'è una parola sulla sicurezza delle persone in pericolo e che sono in fuga**». __

Sostieni l'informazione libera di Città Nuova! Come? [Scopri le nostre riviste](#), [i corsi di formazione agile](#) e [i nostri progetti](#). Insieme possiamo fare la differenza! Per informazioni: rete@cittanuova.it _